Anno IX — Giovedì 5 Febbraio 1874 — N. 31

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 febbraio.

Il fatto più saliente della giornata è l'«incidente» Bismarck-Lamarmora, inasprito dal linguaggio poco misurato della *Gazzetta di Spener*, alla quale si attribuisce una ispirazione ufficiosa. E questa supposizione sembra fondata, dacchè non mancano indizi che fanno credere che il risentimento esagerato della *Gazzetta di Spener* non sia che l'espressione di quello del gran cancelliere. Ecco ad esempio ciò che si scrive da Berlino al *Daily Telegraph*: «Le relazioni fra i governi d'Italia e di Germania sono sensibilmente intiepidite. Il governo tedesco vede una mancanza di buona volontà nelle risposte evasive del Quirinale alle domande indirizzategli dal sig. Bismarck, relativamente alle rivelazioni del generale Lamarmora. Il Governo tedesco è dippoi poco soddisfatto che il governo italiano non presenti un progetto di legge per proibire la pubblicazione di documenti diplomatici senza autorizzazione. Si è disgustati nelle alte sfere che gli Italiani avendo parlato della loro amicizia, non la attestino coi fatti. Si crede che il Cancelliere federale abbia espresso molto chiaramente a questo riguardo la sua opinione al rappresentante italiano a Berlino. L'attitudine della stampa italiana nell'incidente Lamarmora qui ha offeso molto; si sperava maggiore cordialità.» Senza fermarci ad esaminare la ragionevolezza assai discutibile dell'impressione prodotta a Berlino da questo disgustoso incidente, noi ci limitiamo ad esprimere la speranza in un pronto esaurimento di esso, con reciproca soddisfazione dei due paesi. A ciò contribuiranno senza dubbio le franche spiegazioni date jeri alla Camera dal ministro Visconti-Venosta, in risposta ad una interpellanza di Nicotera sull'argomento.

La crisi economica scoppiata in Austria sono otto mesi estende tuttavia la sua funesta influenza. Non più la sola Borsa, ma anche tutti i commerci e le industrie languono o muoiono, e la miseria invade le classi lavoratrici. La *Neue freie Presse* scrive in proposito: «Le conseguenze della crisi fatale dell'anno scorso si manifestano attualmente con chiarezza abbagliante. Ora ciò avviene sotto la forma prosaica dell'apertura di un concorso decretata dal tribunale di commercio; ora sotto la forma tragica di una palla che trapassa un cuore o sfracella un cervello. Ma più spesso e con maggior forza quelle conseguenze si manifestano collo scacciare dagli opificii — da cui traggono la vita e pur sì dannosi alla loro vita — lo schiavo della macchina, il servo del telaio, l'attizzatore del forno ardente; e ciò perchè le sorgenti del ben essere sono essicate, nè più bastano neppure ad alimentare lo scarso lavoro necessario alla vita quotidiana. L'inquietudine per l'avvenire già si aggira di casupola in casupola, e la questione dello stomaco comincia a divenire una questione politica.» La *Neue freie Presse* crede che il Reichsrath abbia fatto (per venire in ajuto specialmente delle classi operaie colpite dalla miseria) ciò che era in suo potere, col sanzionare, come fece alla fine del 1873, i provvedimenti finanziari propostigli. Ora tocca al governo il far uso proficuo dei mezzi accordatigli.

Nella *Gazzetta di Madrid* troviamo il testo della circolare del signor Sagasta ai ministri degli affari esteri delle altre potenze. In essa il signor Sagasta traccia un quadro assai cupo della situazione spagnuola, dopo che Amedeo abdicò alla corona: la guerra civile al nord ed all'est, l'armata distrutta dallo spirito d'indisciplina, i vascelli spagnuoli in potere degli insorti, la proprietà attaccata, la religione oltraggiata e perseguitata, l'esistenza stessa della famiglia posta in gioco da appassionate controversie. Nello stesso tempo le Cortes compivano l'opera di disorganizzazione. Quando le Cortes sospesero le loro sedute per affidare un potere dittatoriale «ad un tribuno celebre che, illuminato da una dolorosa esperienza, rinunciò con nobile sincerità e con eroico patriottismo ai dogmi ed alle utopie della sua scuola» tutte le classi diedero con entusiasmo la loro adesione a Castellar. «Ma il rovesciamento di Castellar deciso dalle Cortes doveva essere il segnale del trionfo della demagogia la più sfrenata ed il suicidio del paese, quando la guarnigione di Madrid con una ammirevole previsione e con meraviglioso discernimento, seppe interpretare i desideri dell'armata, quelli della flotta, del paese intero, e salvare in poche ore l'esistenza e l'onore della nazione.» Dopo questo quadro del passato e questa giustificazione del colpo di Stato, il ministro fa una esposizione della politica che il nuovo governo intende seguire. Questa è la parte più importante del documento, dacchè in essa la costituzione del 1869, che finora si diceva «intangibile» non è più presentata alla Spagna come un'opera perfetta ed intaccabile. Il signor Sagasta apre la porta a tutte le riforme costituzionali, senza indicarne una sola.

Le elezioni pel *Reichstag* germanico in Alsazia e Lorena, riuscirono, come si prevedeva, favorevoli ai candidati francesi. Uno degli eletti è l'ex borgomastro di Strasburgo, il sig. Lauth, il quale era stato destituito dal Governo di Berlino, per sentimenti francesi. Dodici candidati francesi riuscirono, e tre sole elezioni restano ancora a conoscersi. I giornali tedeschi se la pigliano col suffragio universale, causa di tal risultato.

Le notizie odierne sulle elezioni inglesi confermano il timore che il ministero Gladstone resti in minoranza, benchè Gladstone stesso e Lowe sieno stati rieletti. I conservatori si trovano quasi dovunque preponderanti. È notevole che nello stesso Greenwich, ove fu eletto Gladstone, fu eletto pure a secondo rappresentante un conservatore con voti maggiori di quelli dati al ministro.

ALTRE DUE PAROLE
SULLA IRRIGAZIONE NEL FRIULI.

(Vedi numeri antecedenti)

Abbiamo lasciato e lascieremo volontieri nel nostro giornale la parola a quelli che si occupano delle *irrigazioni* nel Friuli.

Quali si sieno le difficoltà per venire dal detto al fatto, reputiamo che il miglior modo di far procedere le quistioni di utilità pubblica sia pur sempre quello di pubblicamente agitarle.

Se di qualcosa dobbiamo dolerci, è appunto questo che, forse perchè esprimiamo indubbie ed opportune verità, non troviamo contraddittori. Così c'è pericolo che le buone idee muojano, o si dimentichino per l'atmosfera sonnolenta nella quale si aggirano.

Ad ogni modo giova credere, almeno fino a prova del contrario, che chi tace conferma. Disgraziatamente però, in cose siffatte, il *tacere* vorrebbe dire anche *far nulla*; giacchè, per operare, non basta assentire, ma bisogna anche intendersi con proposito deliberato di agire.

Ora dobbiamo confessare che hanno ragione quelli, i quali dicono troppo scarsa tra noi questa iniziativa operante. Dobbiamo deplorare con essi, che dopo molte deliberazioni *negative* il Consiglio provinciale quell'una volta che ne aveva presa una *affermativa* la lasciasse poi essere come se non fosse e perdesse così tanto della propria dignità col lasciar che altri inducа dal fatto costante, che il suo voto di far studiare da un'apposita Commissione, secondo l'ordine del giorno Foramiti, tutti i diversi progetti utili della Provincia, fosse una scappatoja poco seria e poco degna.

Noi quindi ci uniamo qui a quelli che ne domandano ragione, cumulativamente ed individualmente, al Consiglio, al Presidente di esso, che nominò la Commissione, ai proponenti ed ai votanti quella deliberazione, ai membri della Commissione, alla Deputazione provinciale.

Il paese domanda che cosa si è fatto in conseguenza di quel voto e della nomina di quella Commissione. Ne attendiamo la risposta.

Ma anche noi acconsentiamo nell'idea, che intanto la Deputazione provinciale potrebbe incaricare l'Ufficio tecnico della Provincia di un primo studio e rilievo circa alla *irrigazione colle acque delle Celline e del Meduna* della landa incolta che occupa tanto spazio sulla riva destra del Tagliamento, e che potrebbe avvantaggiare grandemente tutti i paesi che la circondano.

Un simile studio preventivo anzi dovrebbe farsi sopra tutte le acque della Provincia, considerandole nei varii punti sia come forza motrice, sia come seco afferenti materie di deposito e di emendamento, sia come proprie alla irrigazione. Ma di ciò in altro momento.

Crediamo però che l'iniziativa della Rappresentanza provinciale nelle cose di pubblica utilità, e tra le altre in questa delle Celline, sarebbe il vero mezzo di conciliare ed unire tutti nella azione, di formare la Provincia economica e civile, atta a mostrare la potenza della nuova civiltà italiana ai confini.

Non ammettiamo così facilmente nemmeno, che l'iniziativa per la irrigazione delle Celline non possa venir presa da qualche Comune illuminato, una volta che sia creata la persuasione della utilità della cosa nella sua rappresentanza. Che sia per farsi non osiamo affermarlo; ma nemmeno vogliamo fare ad alcuno l'ingiuria di non crederlo degno di cercar di provvedere a' suoi interessi di tal maniera.

Quello che veggiamo farsi tutti i dì in molti paesi del Piemonte, della Lombardia e da qualche tempo anche dell'Emilia, della Toscana e del Veneto e perfino dell'Italia meridionale, non si saprebbe perchè dovessero essere tardi a comprenderlo nel Friuli, dove ora la produzione degli animali bovini va acquistando di giorno in giorno una importanza sempre maggiore.

Che adunque l'iniziativa prima venga dalla Rappresentanza provinciale, come noi vorremmo, o da una associazione di promotori, o da qualche Comune, o da un Consorzio di essi, sarebbe sempre la benvenuta e non possiamo credere che, presto o tardi, non abbia da venire.

Ci dicono progettisti: e sia! Col progettare, col pensarci, col discorrerne, coll'agire d'accordo si sono fatte in Italia ben maggiori cose di questa. Erano pochi, i quali s'occupavano di fare l'unità d'Italia, e costretti ad agire di soppiatto davanti alla violenza persecutrice. Pure si fece tanto quando non si era liberi! Ora che lo siamo, non potremo agitare e condurre ad esecuzione progetti di riconosciuta utilità?

Progettisti spesso; ma fantastici mai. Noi abbiamo cura soprattutto di lavorare sul *positivo*. Domandiamo ai nostri che si apprestino a fare in loro proprio vantaggio quello che abbiamo veduto e vediamo farsi altrove da tutti. Chiamiamo tutti a vedere, a toccar con mano, a fare i loro conti.

Riconosciamo che fosse difficile il venire all'esecuzione pratica quando la terra non era ancora sicura d'esser libera dai vincoli del feudalismo, quando per lo straniero dominio era difficile l'associarsi, l'intraprendere una cosa qualunque di proprio vantaggio, il trovare uomini e capitali pronti per farla, spacci proficui dei proprii prodotti.

Ma ora tutte queste difficoltà sono tolte, ed abbiamo condizioni favorevoli. Ora la produzione dei bestiami è riconosciuta vantaggiosissima fino dal più idiota contadino, ed essa è una delle poche e migliori risorse economiche del nostro paese. Ora, accrescendo ed assicurando coll'irrigazione la produzione dei foraggi, renderemmo floridissima l'industria agraria paesana. Non c'è oramai nessuno che non lo comprenda. Ognuno si vergognerebbe perfino di lasciar credere ch'ei potesse pensare il contrario.

Dunque, che cosa ci manca? Ci mancano gli uomini che vogliano affaticarsi alquanto per il bene comune? Non dovremmo crederlo. Ci mancano le lezioni, che ci vengono da tutte le parti, e specialmente, tra le venete, dalla Provincia di Vicenza, la quale va ogni giorno più, con suo grande vantaggio, attuando le irrigazioni? Ci mancano un certo numero dei nostri che hanno potuto, o possono con tutta agevolezza toccar con mano in paesi non lontani gli effetti palpabili delle irrigazioni?

Ci manca soltanto quella grande *scuola locale*, che sarebbe l'irrigazione estesa in tutto quell'agro che è attraversato dalla ferrovia tra il Tagliamento ed il Torre.

Se questa scuola si fosse fatta, si avrebbe fatto l'irrigazione in grande ed al minuto in tutte le altre parti della naturale Provincia, quella delle Celline, del Meduna, della destra riva del Tagliamento, delle acque del Torre, quella della montagna e della bassa.

Il nostro danno è di dover cominciare con un progetto grande. Se potessimo farne parecchi di piccoli, comunali, consorziali, particolari, se invece di una grande scuola, ne potessimo avere molte di piccole, le cose andrebbero da sè.

Ma non si deve per questo rinunciare a far andar innanzi i due progetti grandi e gemelli, quello già studiato sulla sinistra e quello da studiarsi sulla destra del Tagliamento.

L'irrigazione potrebbe facilmente metter in grado il Friuli di portare sul grande mercato italiano ed estero almeno 50.000 capi grossi di bovini all'anno di più. Si calcoli quale prodotto se ne avrebbe. Si aggiunga l'assicurazione contro alla siccità degli altri prodotti, la massa dei concimi ottenuti da un triplice numero di animali, il prodotto in latticinii, in legnami, il risparmio di fatiche utilizzabili in altri lavori. Si calcoli poi anche la maggiore stabilità e sicurezza di produzione e di spaccio d'una agricoltura siffatta in confronto di quella che si basa o sulla seta, o sul vino, o sui cereali soltanto; e si veda, se questa grande miglioria, della quale non saremo noi vecchi a goderne i frutti, non si basi sopra qualcosa di ben *positivo* e di ben calcolato.

Noi invitiamo i *giovani possidenti* ad occuparsene, giacchè si tratta soprattutto del loro interesse.

P. V.

LE DISCUSSIONI ALLA CAMERA

IV.

Nelle tornate del 31 gennajo, 2, e 3 febbrajo la Camera continuò e diede termine alla discussione sul Progetto di Legge Scialoja.

E nella prima seduta suaccennata si esaminò l'articolo 29, che concerne i modi per rendere attuabile e pratica l'*obbligatorietà*. Quindi per esso si ammette che il Consiglio scolastico di Circondario possa acconsentire una dilazione ai Comuni che non hanno oggi scuole e locali sufficienti, dilazione non maggiore di anni cinque. Ma prima che l'articolo venisse approvato, si udiva una aggiunta dell'onorevole Cencelli che voleva fosse dal Governo accordato il sussidio del terzo della spesa ai Comuni poveri, la quale venne respinta; e si presentarono due emendamenti dagli onorevoli Lioy e Tocci, il secondo de' quali (che, modificato nella forma, ottenne la sanzione della Camera) dichiara che i Comuni (nei quali la popolazione di fatto che può frequentare la Scuola dei maschi e quella delle femmine, non eccede il numero di 70) potranno dispensarsi dall'obbligo delle due scuole, l'una maschile e l'altra femminile, servendosi di una sola scuola mista tenuta da una maestra.

Senza osservazioni vennero quindi approvati gli articoli 30 e 31; se non che sull'articolo 32 che concerne le multe ai contravventori dell'*obbligatorietà*, le osservazioni e le varianti piovvero da ogni parte, e specialmente a merito degli onorevoli Zanolini, Castiglia, Massa, Mancini ed Oliva, per il che, dopo serie contra-osservazioni del Ministro, il Presidente stabilì di mandare tutti quegli emendamenti alla Commissione, affinchè nella seduta del successivo lunedì la Camera, udita la Commissione, avesse a deliberare.

Infatti nella seduta di lunedì, 2 febbrajo, l'articolo 32 tornò di nuovo in campo, e l'onorevole Correnti Relatore lesse e spiegò l'articolo modificato; ed altre spiegazioni diede il Ministro Scialoja che colse l'occasione di lagnarsi con l'onorevole Lioy per l'opposizione minuziosa ed accanita mossagli da lui in questa discussione, al che l'onorevole Lioy con eguale vivacità rispose, terminando il suo discorso col dire com'egli si attenga agli apprezzamenti della sua coscienza e del paese. Dopo altre interrogazioni per fatti personali, il nuovo articolo 32 venne approvato.

Il susseguente articolo che concerne l'impiego della somma raccolta con le multe, venne combattuto dagli onorevoli Massa ed Ercole, e la quistione ebbe termine con approvare che la metà delle somme pagate dai trasgressori vada a beneficio del Comune, e l'altra metà sia impiegata per fornire gratuitamente di libri ed oggetti scolastici i fanciulli poveri del Comune medesimo.

Le disposizioni concernenti gli esami, l'obbligo dei capi delle fabbriche ed opificj e l'istruzione nelle carceri vennero senza discussione approvate. Non così avvenne dell'articolo 39, e del 40 risguardante l'esclusione degli analfabeti dagli impieghi pubblici e il diniego delle doti e dei sussidj delle Opere Pie, poichè si presentarono parecchi emendamenti, tra cui due degli onorevoli Peruzzi e Parpaglia; e alcune delle proposte modificazioni furono accettate, le quali però lasciano intatto il concetto principale di questi articoli.

Sull'art. 41, che risguarda il comprendere nella *prima categoria* chiunque all'occasione della leva non sappia leggere e scrivere, senza badare al numero estratto a sorte, gli onorevoli San Marzano, Serafini e Ruspoli Em. fecero varie considerazioni, e su di esso chiese la parola anche l'onorevole Ricotti ministro della guerra. Quindi, per udire il signor Ministro, si dovette rimandare il seguito della discussione sull'accennato articolo alla seduta del domani.

Difatti nel 3 febbraio il Ministro della guerra dichiarò inopportuno che una disposizione di codesta specie venisse inserita nella Legge tendente al riordinamento delle scuole, mentre questa disposizione dovrebbe stare in armonia col

Progetto di Legge sulla leva. Quindi solo dopo che la Camera avrà deliberato intorno a questo, sarà in diritto di approvare un articolo che aggrava, a riguardo della coscrizione militare, la condizione degli analfabeti.

Il ministro annuì a ritirare l'articolo; poi si approvarono gli altri due articoli, con cui il Progetto Scialoja si chiude. Uno de' quali specialmente per il Veneto, è di molto rilevanza, poichè esso dichiara che il titolo V della Legge Casati, 13 novembre 1859, per quelle parti che rimangono in vigore, s'intenderà promulgato insieme alla Legge or ora discussa.

Così, dopo due settimane di lavoro, la Camera ha esaurito, sebbene faticosamente, il primo oggetto posto all'ordine del giorno sino dal 20 gennajo. Aspettiamo però l'esito della votazione del Progetto nel suo complesso per dar luogo in questo giornala ad alcune osservazioni critiche.

G.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

È giunto ieri sera in Roma il capitano di stato maggiore francese Lemoyne, il quale viene a surrogare il defunto colonnello De la Haye, nell' ufficio di addetto militare alla Legazione di Francia presso il nostro Governo. È un ufficiale distinto, ed ha già molte relazioni personali con ufficiali del nostro esercito. Nel 1871, se non erro, venne ad assistere al campo comandato dal principe Umberto, e probabilmente la sua scelta all'attuale incarico è stata determinata da questa considerazione. Il Governo francese ha voluto mandare in Italia un ufficiale che già conoscesse l'esercito nostro, ed avesse per esso sentimenti di simpatia e di stima.

Con l'arrivo del marchese de Noailles, che non è lontano, la Legazione francese sarà di bel nuovo completa, ed in tal guisa tutte le apparenze di raffreddamento nelle relazioni tra l'Italia e la Francia saranno svanite.

— Il progetto di un viaggio dell'imperatore d'Austria a Roma fu realmente ventilato. Ed il conte Paar, nuovo ambasciatore austro-ungarico presso la S. Sede, era stato incaricato di scandagliare accuratamente il terreno per riconoscere se il cerimoniale non avrebbe creato troppo gravi difficoltà a cagione della coesistenza delle due Corti, del Vaticano e del Quirinale. Sembra che gli stessi rapporti del Paar abbiano avuto per effetto di sconsigliare l'effettuazione del progetto. Ciò risale, del resto, a qualche tempo fa. Oramai dopo che in Austria è stato edito il progetto di legge confessionale che ha recato così profonda offesa alla politica della Curia romana, del viaggio non poteva più seriamente parlarsi. Così un carteggio romano della *Gazzetta Piemontese.*

ESTERO

Francia. Leggiamo nella *Gazette du Midi*:

Un dispaccio da Roma annunzia che si sta preparando per introdurre la causa di beatificazione del re Luigi XVI. Da qualche mese già questa questione fu favorevolmente accolta dal Santo Padre, e diviene oggi definitiva. I cardinali romani e stranieri consultati diedero unanime adesione a questo progetto.

— Secondo la *Liberté*, il signor Emilio Ollivier doveva giungere l'altra sera a Parigi, e il *Journal des Debats* annunzia prossimo il ricevimento all'Accademia francese dell'ex-ministro di Napoleone III.

— Il *Courrier de Paris* dice che si fanno dei preparativi pel pellegrinaggio a Chislehurst il 16 marzo. Una Società organizza dei viaggi a prezzi ridotti, ed a quest'ora ha già venduto 2721 biglietti a Parigi e 3085 nei dipartimenti.

Germania. Un telegramma del *Courrier de Paris* annunzia:

Dietro parere dei medici, fu deciso che l'imperatore Guglielmo partirà il 9 febbraio per Sorrento. S. M. non si fermerà a Roma, nè in alcun luogo gli si farà un ricevimento officiale.

Spagna. Il governo avrebbe ricevuto, domenica scorsa, un dispaccio dal governatore di Bilbao, annunziante che potrebbe prolungare la resistenza fino ai 20 febbraio, ma che, se prima di tal data non venisse soccorso, sarebbe costretto a capitolare per mancanza di viveri. Al ricevere questo dispaccio, il maresciallo Serrano ha fatto pervenire al generale Moriones l'ordine formale di prendere l'offensiva e recarsi sopra Bilbao con tutte le forze di cui dispone. È il generale ha obbedito. Nondimeno, egli ha inviato a Madrid il suo capo di stato maggiore, il generale Terreros, affine di far conoscere esattamente al ministro della guerra la situazione precaria dell'esercito del Nord e di chiedere rinforzi e materiale da guerra.

Intanto l'esercito avanza, senz'avere incontrato, finora, molti ostacoli, in direzione di Durango, città importante situata a circa 5 leghe da Bilbao; e, poichè il cabecilla Ollo, con le bande di Navarra, ha preso posizione sulle alture che dominano la via di Bilbao in prossimità di Durango, uno scontro sembra imminente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 2 febbrajo 1874.

N. 541. Venne impartita la definitiva conferma al sig. Brunetti dott. Vincenzo quale Medico-Chirurgo del comune di Sedegliano, e riconosciuto in lui l'eventuale diritto a percepire la pensione a carico della Provincia sull'invariabile stipendio di L. 987.65, ritenuto che continui a versare la trattenuta del tre per cento a partire del 1 gennajo 1873.

N. 63. La Deputazione Provinciale statuì di pubblicare l'avviso di concorso ai cinque posti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino, in conformità al Reale Decreto 23 giugno 1873, N. 1215 (Serie 2ª) ed all'art. 9 del Regolamento 6 settembre detto anno.

L'avviso verrà tosto pubblicato.

N. 592. Venne accordato un'altro acconto di L. 200 al Pittore Antonio Picco pei lavori di decorazione della Sala del Consiglio Provinciale.

N. 181. Il Municipio di Udine chiese alla Deputazione Provinciale il pagamento di Lire 36073.30 in causa rimborso di spese sostenute per la cura di maniaci tranquilli dal 1 gennajo 1867 a tutto dicembre 1872.

Riguardo alle spese che si riferiscono all'anno 1867, le medesime non possono venir addossate alla Provincia, poichè la Provincia pagò al Fondo territoriale le somme necessarie per sopperire durante quell'anno alle spese obbligatorie ingiunte dalla cessata legislazione, e le nuove spese obbligatorie imposte dall'art. 174 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 non potevano venir addossate alla Provincia se non col cessare di quelle che sostenne il Fondo territoriale, cioè col 1 gennajo 1868.

Riguardo poi alle spese riferibili all'epoca susseguente al 31 dicembre 1867, la Provincia non ha mai riconosciuto l'obbligo di sostenere le spese per la cura e mantenimento dei mentecatti tranquilli, mentre a suo carico star devono soltanto quegli individui, la cui mentecataggine è giunta al grado da riuscire pericolosi a sè ed agli altri, o di grave scandalo al buon costume ed alla pubblica moralità.

Perciò la domanda venne respinta siccome infondata.

N. 495. A favore dell'Ospitale di Udine venne disposto il pagamento di L. 17241.11 in causa rifusione di spese sostenute nel 4° trim. 1873 pella cura e mantenimento di mentecatti poveri, appartenenti alla Provincia, giudicati pericolosi a sè ed agli altri.

N. 508. Il consiglio provinciale con deliberazione 16 dicembre 1873 accordò alla Associazione Agraria friulana un sussidio di L. 1500 per l'anno 1874, e la Deputazione Provinciale ne dispose il pagamento a mani del Ricevitore della Associazione medesima sig. Stefanutti Domenico.

N. 5031. In esecuzione alla precedente deliberazione 14 luglio 1873, N. 2901, basata all'art. 3° dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del dì 27 febbrajo 1873, la Deputazione dispose il pagamento di L. 362.97 a favore del sig. Graziani dott. Lodovico in causa restituzione della trattenuta del tre per cento sullo stipendio assegnatogli quale Medico-Chirurgo del Comune di Fontanafredda eletto a termini dello statuto 31 dicembre 1858, e così cessa l'obbligo nella Provincia di corrispondergli qualsiasi pensione.

N. 488. Venne disposto il pagamento di Lire 205.33 a favore dell'amministrazione del Manicomio di Palermo in causa rifusione di spese sostenute per la cura e mantenimento prestato al maniaco Del Gallo Pietro da 29 luglio a 30 dicembre 1873.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 38 affari, dei quali N. 18 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 11 in affari di tutela dei Comuni; N. 6 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 3 in affari del Contenzioso Amministrativo; in complesso affari N. 46.

Il Deputato
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Oggi giovedì 5 corrente mese dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il Prof. Ing. Antonio Pontini tratterà *delle arti grafiche, dei lavori femminili, e della pittura Italiana all'Esposizione di Vienna.*

Sussidii ai Comuni per le strade obbligatorie. La legge 30 agosto 1868 per la costruzione delle strade comunali obbligatorie impegna l'operosità dei Municipi. La munificenza del Governo interviene laddove, in causa di deficenza di mezzi, gli sforzi dei Comuni non sieno bastevoli a raggiungere pienamente l'utilissimo scopo. Così si ebbe a vedere per i Comuni di Talmassons e di Prato Carnico. A quello fu assegnato un sussidio di L. 3180, a questo un sussidio di L. 7170, mentre continui sono gli eccitamenti ai Municipi perchè istruiscano domande analoghe, chè il Governo è disposto a largheggiare in sovvenzioni con tutti. Per tal guisa la viabilità, che indubbiamente è una delle fonti principali del progresso, avrà un sollecito incremento.

Per la trasformazione degli asili infantili in giardini froebelliani a Siena il municipio propone un dono di 2000 lire. Un simile dono farà il Monte de' Paschi. La cosa è giudicata agevole, essendovi colà un bel modello del signor Castellini.

È necessario che anche presso di noi si faccia qualcosa di simile. Gli Spartani gettavano nell'Eurota i bambini mal conformati. Noi consideriamo l'infanzia come sacra. Ma non bisogna poi trascurarla. Nelle città soprattutto essa ha bisogno di aria, di luce, di esercizio delle membra, di lieti conforti all'apprendere molte cose senza sforzo, di una maternità sociale che si sostituisca collettivamente a quella che, per il povero, sovente manca, almeno come educazione del corpo, dell'animo e dello spirito.

Abbiamo fatto e facciamo qualcosa per bandire la mendicità viziosa; ma non riusciremo a tanto, se non occupandoci prima di tutto dei pargoli, raccogliendoli, introducendoli nella vita operosa di tal maniera che a nessuno il lavoro, debito comune, paja una pena da ergastolo.

Quando la spontaneità dei cittadini associati arriva a creare le utili istituzioni educative e che tutti ne possono vedere i buoni frutti, non mancano mai le anime benefiche, le quali dal loro cuore sono indotte a far concorrere a sollievo dei miseri una parte della loro fortuna, sia ereditata, sia procacciata da sè. Facciasi adunque; ed anche in questo caso si potrà dire: Cosa fatta capo ha!

Ai bachicultori del Friuli. Il Professore Enrico Verson ha pubblicato or ora a Padova il primo numero di un *Bollettino di bachicoltura;* e siccome codesto Bollettino può interessare i bachicutori del Friuli, ne diamo l'annuncio. Difatti il prodotto serico (che anche tra noi andò soggetto a tristi vicende) essendo il principale da cui la Provincia soleva ricavare qualche lucro per la sua economia, gioverà a tutti il far tesoro delle esperienze altrui e nelle pratiche bacologiche seguire i progressi della scienza.

In siffatto argomento la teoria si associa alla pratica, e ogni anno con facilità si è in grado di rinnovare gli esperimenti e di modificarli secondo il frutto delle precedenti indagini; quindi la comparsa di un *Bollettino di bachicoltura* è appieno giustificata dal bisogno di avere sott'occhio, diremo così, la cronaca delle esperienze istituite in tutti i paesi dove la coltura del gelso e l'educazione del filugello richiedono le cure de' proprietarii ed agricoltori. Che se eziandio nel *Bollettino* della nostra Associazione Agraria appariscono non di rado utili scritti su codesto argomento, il leggere anche quali esperienze abbia fatto il prof. Verson o quali altre ne abbia raccolte da' suoi studj, deve tornar profittevole, e quindi raccomandiamo codesta sua pubblicazione. Della quale il primo numero reca alcune ricerche di E. Verson e di E. Quajat *sullo strofinamento e sull'invernamento artificiale allo scopo di antecipare lo schiudimento delle uova del baco da seta;* quindi un *cenno sull'inchiesta ministeriale per l'imperfetto schiudimento dei cartoni originarii Giapponesi* e sui risultati ottenuti da essa, ed infine una *rivista di bacologia,* nella quale si esamina (tributando molte lodi all'Autore) il recente libro del prof. Tito Nenci uscito dalla tipografia Barbera sotto il titolo: « *Sullo allevamento dei bachi da seta, specialmente avuto riguardo alla malattia della flacidezza.* »

G.

Veglione. Brillantissimo è riuscito il veglione della scorsa notte al Minerva. Il concorso assai numeroso e la quantità delle maschere diedero alla festa molta vivacità. Le danze animatissime si protrassero fino al mattino.

Arresti. L'altro giorno sconosciuto individuo introdottosi nel negozio di un fornajo di questa città, ed approfittando del momento in cui il padrone stava servendo degli avventori, involava delle monete di rame pel complessivo importo di lire 1.65, dandosi poscia alla fuga. Questi agenti di P. S. messisi tosto sulle traccie del reo, riuscirono a scoprirlo nella persona del pregiudicatissimo B. Luigi di Udine, a cui sequestrarono quasi tutta la moneta rubata.

Sappiamo ora, che, oggi stesso, il locale tribunale procedeva per citazione diretta in confronto del B. e lo condannava a 18 mesi di carcere.

—A cura di questo bravo ed intelligente Vice Brigadiere delle Guardie di P. S. Mentegazza Gio. Batta, efficacemente coadjuvato dall'Appuntato Santagostino, venne inoltre scoperto ed arrestato l'autore del furto di cappelli avvenuto la sera dell'11 gennaio u. s. a danno dei giovani del Caffè Nuovo, nella persona del pregiudicatissimo Gri..... Antonio di Udine, al cui domicilio fu rinvenuto uno dei cappelli derubati.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestata per questua certa V..... Bernardina, ed il pregiudicato F..... Luigi per oziosità e vagabondaggio.

FATTI VARII

Riflessioni sulle ferrovie italiane *per l'ingegnere cav. dott. Luigi Buzzi,* Trieste 1874, tipografia Monterra e Comp.

Con molto interesse leggemmo l'annunciato opuscolo dell'ingegnere Buzzi. Egli infatti colse l'occasione favorevole di discorrere delle *ferrovie italiane,* mentre sui giornali se ne discorre tanto, e quando la *storia ferroviaria,* la *politica ferroviaria,* la *quistione ferroviaria* sono argomento di studi per parte d'illustri statisti.

L'ingegnere Buzzi nel suo opuscolo ha considerato lo svolgimento ferroviario dell'Italia ne' suoi varii periodi e ne' suoi varii mezzi di costruzione e di amministrazione, e le presenti necessità di riforme così ne' riguardi tecnici-amministrativi, come ne' riguardi politici-economici. Padrone del suo soggetto, conoscitore della rete ferroviaria europea, rettamente apprezzando i dati della Statistica e raffrontando le ferrovie, codesto fattore dell'incivilimento, coi bisogni sociali, egli ha dettato una *Memoria* per lucidità di concetto e saviezza di deduzioni meritevole di schietto encomio. Se non che il Buzzi non ignora come esse riforme, contrastate da tanta varietà d'interessi e dalle strettezze finanziarie dello Stato, non si potrebbero attuare se non gradatamente e vincendo resistenze veramente straordinarie. Tuttavolta è un bene che a codeste desiderabili riforme siasi accennato da scrittore competente in materia; e gli facciamo le nostre congratulazioni, esternando anche la speranza che altri scrittori vogliano imitarlo. Difatti quando un'idea di riforma signoreggia l'opinione pubblica, presto o tardi giunge il momento di procurarle la vittoria eziandio nell'ordine dei fatti.

Peste bovina in Stiria. Annunciamo con soddisfazione che la peste bovina è totalmente cessata nella Stiria. L'ultimo caso avvenne nel 2 gennaio decorso.

In seguito a questo fatto, l'I. R. Luogotenente di Klagenfurt, tolse il divieto della introduzione e del libero commercio dei bovini in quel territorio.

Le Autorità austriache, con rigorose misure di precauzione e d'isolamento, contribuirono efficacemente a circoscrivere, prima, e ad estirpare poscia in breve tempo la epizoozia. Per cui vanno pubblicamente lodate anche pel bene inapprezzabile che recarono con la loro energia al nostro Regno.

Avviso di concorso. È aperto presso l'Accademia di belle arti di Milano il concorso al vacante posto di professore d'architettura elementare, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire duemilaseicento 2600.

Le domande dovranno essere presentate in carta bollata da lire una al Ministero dell'istruzione pubblica entro il corrente febbraio.

L'istruzione obbligatoria in Inghilterra. Il *Britsch Almanak and Companion* per il 1874 ci apprende che, negli ultimi quattro anni, il Parlamento inglese consacrò all'educazione in Inghilterra la cospicua somma di lire sterline, 4,309,255, pari a circa 107,720,000 franchi, ossia una media di quasi 27 milioni di franchi all'anno; che però vanno così ripartite: 914,721 pel 1870, lire sterline 1,458,402 pel 1871 lire sterline 1,561,050 pel 1872 e lire sterline 1,299,803 pel 1873.

A Yokoama si è costituita una corporazione di tutti i negozianti di seta, col patto che nessuno possa venderne ed acquistarne se non per l'intermediario della corporazione. Il ministro inglese è stato il primo a protestare contro questa restrizione alla libertà di commercio in aperta violazione dell'art. XXIV dei trattati.

L'esportazione dei cartoni per l'Europa, in causa della stagione, è finita. Essa ammontò a 1,340.000 cartoni. Ora se ne vedono sul mercato, per l'allevamento indigeno; mancano dei bolli e sono a buon prezzo. Ma avendo già sofferto il primo freddo, non potrebbero, se anche fosse permesso, essere spediti in Europa attraverso le region calde dell'India. Così un carteggio da Tokio, 13 dicembre, alla *Gazz. di Venezia.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Uffi ciale* del 2 feb. contiene:

1. R. decreto 24 gennaio, che autorizza l'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato cinque per cento, della rendita di L. 1,070,785 79, da depositarsi alla Banca Nazionale del Regno d'Italia;

2. R. decreto 4 gennaio, che autorizza la Cassa di risparmio di Mondovì e ne approva gli statuti;

3. Nomine e disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero dell'interno e nel personale delle Camere notarili;

4. Nomine nel personale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi annunzia che è stata attivata la comunicazione telegrafica diretta fra la Spagna e Gibilterra e che fu ristabilito il cordone sottomarino da Zante a Trepita (Peloponneso).

La Direzione generale del Tesoro annunzia che a cominciare dal 1° febbraio 1874 l'interesse dei Buoni del Tesoro è stabilito come segue:

4 per 0[0 pei Buoni con scadenza da tre a sei mesi; 5 per 0[0 pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi; 6 per 0[0 pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'onor. Nicotera, che aveva lasciata cadere la sua domanda d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla pubblicazione del libro del generale La Marmora, l'ha ripresa nella seduta del 3 in seguito ad uguale richiesta presentata dall'onor. Micelli. Fu facile al Visconti-Venosta rispondere declinando ogni responsabilità del governo, il quale non poteva impedire quella pubblicazione. Esso disapprova e deplora tanto più la suddetta pubblicazione, che la stessa servì di pretesto a formulare contro un governo amico delle accuse che non possono avere per base che un equivoco, giacchè le accuse svaniscono dinanzi gli evidenti risultati ottenuti. Il ministro disse ancora: Noi teniamo questo linguaggio perchè solo corrisponde alla verità ed alle relazioni amichevoli esistenti fra i due governi, non meno che alla solidarietà dei comuni interessi di fronte a quel partito che agita tutta l'Europa e la cui azione ha per fonte e meta particolarmente l'ostilità contro l'Italia. Il ministro disse di ritenere che i documenti pubblicati devono essere riguardati quali documenti uffiziali, abbenchè abbiano una forma confidenziale; nella legislazione italiana non esistono delle disposizioni sufficienti relative alla pubblicazione di documenti uffiziali, per cui il governo proporrà alla Camera delle misure relative. Queste parole furono accolte con plauso.

Dopo alcune osservazioni di Chiaves, alle quale rispose Visconti-Venosta, che dei dibattimenti retrospettivi sarebbero del tutto inutili dopo i grandiosi successi della Germania e dell'Italia, l'incidente si chiuse senza altra conseguenza.

— Le notizie d'oggi ci annunziano che la Camera ha respinta la legge sulla istruzione obbligatoria. Pare che a tale risultato abbia contribuito anche il Centro, dacchè, secondo un dispaccio della *Gazzetta d' Italia*, questo gruppo parlamentare le si era chiarito contrario.

Invece lo stesso Centro della Camera, stando al telegramma citato, si dichiarò favorevole al progetto di legge sulla circolazione cartacea, quale è formulato dalla Commissione parlamentare, favorevole ad ammettere al consorzio le Banche popolari e ad includervi altri piccoli istituti di credito. Accetta altresì la massima per l'ammortamento del miliardo in circolazione.

Il centro delegò una Commissione di tre deputati per istudiare se sia preferibile procurare questo ammortamento mediante la già proposta conversione dei beni delle corporazioni laicali, oppure ricorrendo al credito.

— Lo schema di legge inteso a migliorare la condizione degli impiegati civili è stato preso in esame da sei Uffici; in complesso il progetto è ammesso; si è notato da taluno che il medesimo provvede più al miglioramento degli impiegati dell'amministrazione provinciale che della centrale; è stata proposta la limitazione della facoltà chiesta coll'articolo 8 soltanto al pareggiamento fra gl'impiegati che godono d'uno stipendio al disotto di lire 3500, ma non mai a variare la posizione amministrativa degli organici stabiliti per legge; si vorrebbe che le indennità speciali reclamate per gli impiegati residenti in città dove l'alloggio e il vito sono più cari vengano accordate con norme fisse e non lasciate interamente all'arbitrio del ministro. Da un Ufficio si è dato incarico al commissario di sostenere in seno alla Giunta la proposta d'invitare il ministero a promuovere in tutti i servizi la semplificazione ed il decentramento amministrativo, onde diminuire il numero degli impiegati ed aumentare i loro stipendj.

— È assai probabile un accordo completo fra l'on. Ministro della guerra e la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge sul reclutamento. L'on. Farini è designato come relatore del progetto di legge. *(Libertà)*.

— Il ministro della Marina ha deliberata l'istituzione a Taranto di una scuola di nautica.
(Id.)

— L'*Osservatore Romano* pubblica un discorso tenuto domenica dal papa ai consigli direttivi delle Società Cattoliche riunite nella Federazione Piana. È una nuova protesta contro tutto quello che si è fatto a Roma dopo il 20 settembre, compresa la rimozione della *Via Crucis* dal Colosseo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4 In Alsazia e Lorena furono eletti dodici francesi; ignorasi il risultato di altre tre elezioni.

Versailles 3. L'Assemblea, discutendo le nuove imposte, respinse diversi controprogetti.

Roma 4 *(Camera dei deputati)*. Si procede allo squittinio segreto della legge sull'istruzione elementare obbligatoria, e due altre. La legge sull'istruzione obbligatoria è respinta con 140 voti contro 107.

Corte interroga intorno alle condizioni della nave di guerra *Aquila*, che, a quanto pare, rischiò di affondare, per essersi trovata in cattivo condizioni fino dalla partenza.

Saint-Bon risponde, che in mare assai burrascoso l'*Aquila* ebbe un danno nel tubo di estrazione, danno che può accadere a qualunque nave. L'*Aquila* usciva dal bacino, ove era stata visitata e calafatata.

Incomincia la discussione del progetto sulla circolazione cartacea.

La seduta continua.

Pietroburgo 3. Un decreto imperiale accorda amnistia a tutti i delitti commessi prima del 1871. Un altro Decreto sopprime il posto di governatore generale d'Odessa.

Vienna 4. La *Nuova Stampa Libera* pubblica il testo della Circolare di Visconti Venosta del 1° gennaio 1874 relativa alle ultime nomine di Cardinali. La Circolare, confutando i timori che l'elezione del Papa a Roma non possa esser libera, dice che l'Italia non ha motivo di opporsi ad alcun candidato; che il Papa gode la più grande libertà d'azione nel nominare i prelati, e riguardo all'attitudine del Governo verso il Conclave, esso adotterà tutte le misure per proteggere il Conclave contro qualsiasi disordine esterno. Se il Conclave si terrà a Roma, godrà della stessa sicurezza, dignità e tranquillità dei precedenti.

Berlino 3. Il vescovo Ledochowki non fu condotto, in seguito ad un contrordine, a Francoforte sull'Oder, ma bensì ad Ostow.

Pest 3. La piccola maggioranza ottenuta dalla proposta governativa relativa all'*Ostbahn*, fa ritenere possima una nuova crisi misteriale.

Vienna 4. La Commissione al bilancio accettò ad unanimità di voti, meno tre, la risoluzione secondo la quale la facoltà teologica d'Innsbruk doveva venir chiusa colla fine di luglio e sciogliersi nello stesso giorno. Il ministro dell'istruzione fece prima una esatta esposizione delle condizioni di quella facoltà, secondo la quale, l'esistenza della medesima era irremovibilmente legata all'esistenza del corpo insegnante dell'Ordine dei Gesuiti. Disse che il Governo corrispose a suo tempo alla risoluzione della Camera dei deputati, avendo adottato anche per quella facoltà le disposizioni di legge generali; per cui si dichiara contrario alla risoluzione.

Posen 3. L'arresto di Ledochowski avvenne dietro requisitoria del tribunale circolare, dopochè l'imminente suo arresto gli era già stato annunciato ieri.

Londra 4. Il ministro Lowe fu rieletto senza opposizione dall'Università di Londra. Gladstone fu eletto a Greenwich con 5968 voti. Il secondo rappresentante di Greenwich, è il conservatore Boord, eletto con voti 6913. Finora sono conosciute elezioni 110 di liberali, 137 di conservatori. I liberali guadagnarono 10 seggi, i conservatori 26.

Ismailia 4. La pirocorvetta *Governolo* passò bene il canale. Tutti godono buona salute.

Ultime.

Pest 4. La Camera dei Deputati approvò in terza lettura la proposta relativa alla ferrovia orientale.

Roma 4. Si assicura che la Bolla autentica sul futuro conclave porta la data dell'8 dicembre 1870, e lascia ai cardinali una certa libertà di modificare le tradizionali consuetudini e norme intorno al conclave a seconda delle esigenze prodotte dalle eventuali circostanze. È però probabile che il Pontefice ritiri o modifichi questa Bolla prima della sua morte.

Stazione di Tolmezzo

Latitud. 46° 24 — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.° 33' — Alt. 336 m. sul mare

Medie decadiche del mese di gennaio 1874

Decade 3ª

			Data			
Bar. a 0°	medio	737.99		Giorni	sereni	2
	massimo	744.35	26		misti	9
	minimo	731.40	28		coperti	—
Term.	medio	1°93		Giorni con	pioggia	—
	massimo	9°.0	31		neve	—
	minimo	—3° 4	30		nebbia	—
Umidità	media	63 0			brina	—
	massima	89.0	24		gelo	5
	minima	18.6	28		temporale	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—			grandine	—
	dur. in ore	—			vento forte	1
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	—		Vento domin.	O. e N.	
	dur. in ore	—				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.1	757.8	759.7
Umidità relativa . . .	53	64	53
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione	N. N. E.	S. O.	S. O.
Vento (velocità chil.	1	1	1
Termometro centigrado	— 0.4	4.9	1.7

Temperatura (massima 6.3 (minima — 2.5

Temperatura minima all'aperto — 6.2

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 17

Accademia di Udine.

AVVISO

Un onorevole socio dell'Accademia Udinese ha in pronto i materiali per la pubblicazione della Bibliografia completa di tutti gli scritti editi ed inediti della lingua friulana. Ma perchè nulla sfugga alle interessanti ricerche del dotto raccoglitore, il Consiglio dell'Accademia fa appello ai detentori di cose manoscritte in detta lingua, affinchè volessero offrirne le indicazioni precise, inviandole alla Segreteria dell'Accademia di Udine.

Udine, 2 febbraio 1874.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del R. Decreto 31 ottobre 1871 N. 518 concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze; presso le Intendenze di Finanza in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Visto il Decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto segue:

Il dì venti del mese di marzo 1874 e giorni successivi saranno dati presso le Intendenze di Finanza dei dieci Capoluoghi di Provincia indicati nell'Art. 2° del precitato Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Computista presso questo Ministero e nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentare domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale) o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 20 febbraio prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità Giudiziaria;

e) Tabella di servigi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società e Case industriali o commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante ed in quale delle Città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma addì 20 gennaio 1874.

Il Ministro
M. Minghetti.

Revoca di mandato

I sottoscritti Giovanni ed Antonio conjugi Garlatto-Moro di Forgaria dichiarano pubblicamente di revocare come revocano il mandato rilasciato a Chitussi Giacomo fu Giuseppe di Forgaria fatto nel giorno sei dicembre 1873 in Atti del notajo dott. Luigi Fabricio di Claujetto col quale veniva autorizzato di intraprendere e compiere le divisioni della sostanza abbandonata da Pascuttin Antonio di Forgaria.

Forgaria, 29 gennaio 1874

Garlatto-Moro Giovanni
Pascuttin Antonia moglie
Di Garlatto Giovanni.

Presso il signor **NATALE BONANNI fu ANGELO di Udine Via Grazzano N. 25** trovansi disponibili **CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI sceltissimi** dell'associazione *Bacologica Veneto Lombarda*, della sua **quinta** importazione del Giappone a mezzo dei signor **Carlo Antongini.**

ESPOSIZIONE

fatta dal Presidente della Banca di Credito Romano all'Assemblea generale degli Azionisti

il giorno 4 gennaio 1874 in Roma.

Signori Azionisti,

Dalle situazioni mensili, dal bilancio finale del 1873, avete appreso quali siano le condizioni economiche della nostra Società; pur nondimeno stimiamo opportuno spendere qualche parola intorno al movimento degli affari, che ebbe luogo in questi due anni di nostra gestione.

Durante il 1872 la nostra Amministrazione ebbe un movimento generale di L. 33,779,436 con un utile netto del 14 0[0 cosicchè ogni azione ebbe fra interessi e dividendo L. 35.

Nel corso del 1873 il movimento dei nostri affari salì a L. 56,367,819.66. Vi fu dunque sull'anno precedente un aumento di L. 22,588,383 e 66; l'utile netto che il bilancio del 1873 ci fa tenere a vostra disposizione, è di L. 314,471 e 46; utile che costituisce un dividendo di L. 15.72 per 100 pari L. 39 e 30 per ciascuna azione, oltre L. 15 già incassate dai cuponi di giugno e dicembre; assieme formano L. 54.30 di utile per ogni azione.

In due anni dunque i vostri capitali hanno reso il 35.72 per cento, vale a dire che ogni azione di L. 250 ha goduto di un frutto di L. 89.30.

Inoltre, come potrete osservare nella situazione di dicembre p. p. noi abbiamo tolte dal passivo tutte le spese di primo impianto; non abbiamo alcuna delle così dette Generali, ed abbiamo portato al fondo di riserva la rilevante somma di L. 84,941.26.

Come vedete i guadagni fatti dalla Banca in questi due anni, e con un capitale di soli *due milioni*, sono ingenti; essi ascendono a circa un milione quattrocento e ottanta mila lire, nette dalle immense spese da noi pagate per sconti e frutti sui capitali che ci siamo dovuti procurare onde far fronte alle esigenze dei molti affari intrapresi. Questa rilevante somma noi l'abbiamo impiegata per L. 734,400 agli Azionisti per interessi e dividendi; L. 84,941 e 26 al fondo di riserva e il restante per le spese ordinarie della Banca e per togliere dal bilancio tutte le spese generali e di primo impianto. Se confrontate il Capitale sociale con quello di cui abbiamo dovuto disporre per il movimento degli affari, movimento che in 2 soli anni forma la cifra di 90,147,255 e 66, comprenderete facilmente le enormi spese di sconto a cui abbiamo dovuto sottostare.

Eppure molti affari importanti non potemmo assumere per timore che i capitali cui avremmo dovuto impiegare ci venissero ritirati dai sovventori prima che gli affari stessi fossero liquidati. Noi dovemmo dunque per deficienza di capitali propri, abbandonare nel corso di questi due anni, imprese che avrebbero dato risultati eccellenti.

Oggi la situazione della Banca di Credito Romano è delle migliori; abbiamo i nostri capitali impiegati per gran parte in beni stabili, e questi sono terreni ora coltivativi, i quali ben presto diverranno fabbricativi in grazia dell'ampiamento della Città e dei lavori di miglioramento.

Abbiamo acquistato le cave di Tufo, Pietra e Pozzolana del Capitolo di S. Pietro e da queste contiamo di ricavare dei benefizi straordinari, sopratutto se i lavori del Tevere si eseguiranno e se avrà vita il progetto dei Prati di Castello.

Noi stiamo trattando alcune combinazioni, ed abbiamo molte probabilità di entrare in partecipazione di grosse imprese per le quali però avremo bisogno di maggiori capitali; per cui, senza calcolare gli utili che possiamo realizzare mediante la vendita dei terreni, così trasformati, potremo imprendere vantaggiosamente molti dei lavori di cui Roma sente il più urgente bisogno, ed assicurare al Capitale sociale un interesse maggiore.

Non stimiamo opportuno di comunicarvi quali siano gli affari che trattiamo per ragioni facili a comprendersi, ma possiamo assicurarvi che alcuni di questi sono dei più lucrosi. Abbiamo fede nell'avvenire sempre più prospero della nostra Società, e abbiamo la convinzione che la Banca, con maggiori capitali, potrà condurre a termine i più brillanti affari.

Noi seguiteremo l'opera nostra, con maggior coraggio, se Voi ci direte che avete fede in noi coll'approvare la deliberazione che vi proponiamo.

Deliberazione:

L'adunanza udito il rapporto del Consiglio, delibera l'aumento del Capitale sociale, fino cinque milioni di lire italiane.

Autorizza il Consiglio ad emettere o curare il collocamento delle Azioni occorrenti a realizzare fino a tre milioni di lire in aumento dell'attuale Capitale sociale.

La facoltizza inoltre di chiedere al Governo quelle modificazioni allo Statuto sociale che potessero essere da lui giudicate convenienti, e di accettarle senza bisogno di una nuova sanzione dell'Assemblea.

Posta ai voti questa deliberazione, l'Assemblea l'approva ad unanimità e dietro proposta di alcuni Azionisti, vota unanime un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione.

Emissione di 12,000 azioni

DELLA BANCA DI CREDITO ROMANA

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale del 4 Gennaio a. c. la Banca di Credito Romano apre la sottoscrizione a 12,000 Azioni nuove alle seguenti condizioni:

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione pubblica sarà aperta il 4 e chiusa il giorno 6 Febbraio.

Ogni Azione è di L. 250 da pagarsi in 5 versamenti.

1. Vers. L. 30 all'atto della sottoscrizione (si ritira una ricevuta provvisoria).
2. id. » 35 Un mese dopo la sottoscrizione (si ritira il certificato nominativo).
3. id. » 60 Due mesi dopo la sottoscrizione (si ritira l'Azione al Portatore).
4. id. » 65 Cinque mesi dopo la sottoscrizione (saldo sull'Azione).
5. id. » 60 Otto mesi dopo la sottoscriz. idem

Totale L. 250.

In pagamento dei versamenti si accettano i cuponi da scadere nell'aprile, luglio, ottobre e dicembre 1874 della Rendita Italiana e di tutti i valori dello Stato o garantiti dallo Stato, delle obbligazioni comunali e della Banca di Credito Romana. Liberando le azioni per intero all'epoca del secondo versamento i sottoscrittori godono di uno sconto di lire 5 per ogni azione liberata.

Le sottoscrizioni si ricevono il 4, 5 e 6 febbraio a Roma e Firenze presso la Banca di Credito Romana, presso la Banca del Popolo e presso tutte le sue sedi e succursali nel Regno e presso i loro corrispondenti.

In UDINE presso la sede **Banca del Popolo** e presso **Emerico Morandini.**

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 febbraio

Austriache	195.—	Azioni	140 3/8
Lombarde	93.—	Italiano	59.1/2

PARIGI 3 febbraio

Prestito 1872	93.75	Meridionale	—.—
Francese	58.40	Cambio Italia	14.1/2
Italiano	59.85	Obbligaz. tabacchi	472.50
Lombarde	355.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	3960.—	Prestito 1871	—.—
Romane	63.75	Londra a vista	25.23.—
Obbligazioni	166.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	176.50	Inglese	92.1/16

FIRENZE, 4 febbraio

Rendita	69.85.—	Banca Naz. it. (nom.)	2150.—
» (coup. stacc.)	67.20.—	Azioni ferr. merid.	428.—
Oro	23.38.—	Obblig. » „	215.—
Londra	29.24.—	Buoni » „	—.—
Parigi	116.8½.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	67.—.—	Banca Toscana	1628.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	851.—
Azioni »	855.—.—	Banca italo-german.	283.—

LONDRA, 3 febbraio

Inglese	92.1/4	Spagnuolo	18.3/8
Italiano	59.3/8	Turco	41 3/4

VENEZIA, 4 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p.p., pronta da 69.80 a 69.85, e per fine corr, da —.— a 70.—.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.34	a	23.35
Banconote austriache	» 2.53 3/4	»	2.59 — p.f.
Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	» —.—	»	—.—
» Banca nazionale	» —.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	» —.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	» —.—	»	—.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da	L. 69.75	a L.	69.80
» » » 1 luglio	» 67.60	»	67.65

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 276.50	a	277.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.33	»	23.34
Banconote austriache	» 258.1/2	»	258.3/4

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 4 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.33 1/2	5.34 1/2
Corona	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.03.—	9.04—
Sovrane Inglesi	»	11.38	11.40
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.15	107.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 feb.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.60	69.65
Prestito Nazionale	»	74.65	74.60
» del 1860	»	105.25	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	986.—	981.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	238.25	236.75
Londra per 10 lire sterline	»	113 10	113.20
Argento	»	107.10	107.10
Da 20 franchi	»	9.04—	9.04.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 26.73	ad L.	29 —
Granoturco	»		» 17.—	»	19.—
Segala nuova	»		» 17.—	»	17.50
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 12.—	»	12 25
Spelta	»		» —.—	»	33.50
Orzo pilato	»		» —.—	»	33 50
» da pilare	»		» —.—	»	17.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	8.05
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	33.—
» alpigiani	»		» —.—	»	36.—
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» —.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 30-VII-2 2

Distretto di Cividale

AVVISO

Alla condotta medico-chirurgica consorziale nei Comuni di S. Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1500 è aperto il concorso fino al giorno 15 febbraio p. v.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze debitamente documentate al protocollo del Municipio di S. Giovanni di Manzano.

Dall'Ufficio Municipale
S. Giov. di Manzano addì 20 genn. 1874.

Pel Comune di S. Giov. di Manzano
Il Delegato R. straordinario
Monti

Pel Comune di Corno
Il Sindaco
Cabassi

N. 19-IX 2

Municipio di Premariacco

AVVISO D'ASTA

per la manutenzione delle strade di Premariacco.

In seguito alla Deputatizia deliberazione in data 9 dicembre 1873 p.p. n. 39647 dovendosi procedere all'appalto dei sottoindicati lavori di manutenzione, divisi in due lotti cioè lotto I quelle del territorio di Premariacco, lotto II quelle del territorio di Orsaria.

S' invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'Ufficio Comunale il giorno di lunedì 23 febbraio a. c. alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta pei detti lavori col metodo della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal regolamento provinciale 24 agosto 1872.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliorie offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ritenuto a giorni otto, cioè sino alle ore 12 meridiane del giorno 3 marzo v.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad un decimo dell'importo totale di perizia di ciascun lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà presentare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera.

Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto rispettivo che fin d'ora è ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Premariacco li 2 febbraio 1874.

Il Sindaco
D. Conchioni

Il Segretario
Tonero.

Descrizione dei lavori

I. lotto. Strada nel territorio di Premariacco con una estensione di chilometri 13,548,75 per il presuntivo importo di l. 661.71.

II. lotto. Strada nel territorio di Orsaria con una estensione di chilometri 7,222,70 per il presuntivo importo di l. 321,71 salvi i risultati delle liquidazioni comunali in più o meno.

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento del Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine a termini dell'art. 679 Cod. proced. civile

fa noto

che con Sentenza 30 gennaio scorso nella spropriazione promossa dalle signore Pierina, Lucrezia e Marianna Calligaro di Buja, con domicilio, eletto presso questo avvocato Fornera loro procuratore

al confronto

delli signori Ermanno e Giuseppe Calligaro pure di Buja

fu dichiarato deliberatario della Casa sotto indicata il signor Francesco Papinutti fu Gio. Batt. di Buja elettivamente domiciliato presso questo avvocato Bortolotti

che

il termine per l'aumento del Sesto scade nel dì 14 febbraio andante

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 Cod. di proced. Civile per mezzo di Atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione della Casa venduta sita in pertinenze di Buja.

Lotto IV.

Casa d'abitazione all'anagrafico n. 235 in mappa al n. 10255 di pert. 0.90 pari ad are 9. rendita l. 48.96, coll'annuo tributo di lire 6.47, confina a levante parte strada comunale del Borgo Ursinins Piccolo, e parte stradone che mette al Cimitero, a mezzodì e ponente Bearzo di questa ragione e Braida, a tramontana Colle pascolivo annesso alla Braida, prezzo di stima lire 5158.49 stata deliberata per l. 4650 al predetto sig. Francesco Papinutti in seguito al ribasso del decimo.

Udine dalla Cancelleria del r. Tribunale Civile, li 2 febbraio 1874

Il Cancelliere
Malagutti.

DEPOSITO
Carbone Coke
PRESSO
Burghart e Bulfon
UDINE
rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Avviso interessante

Essendo intenzione del sottoscritto di chiudere il negozio sito in questa città Contrada **Pescheria Vecchia N. 1057**, così partecipa a questo Spettabile Pubblico ed Inclita Guarnigione che da oggi 5 febbraio incomincierà nel negozio stesso la

VÉNDITA PER STRALCIO
COL RIBASSO
DEL
20 PER CENTO
dai prezzi di Fabbrica,
di tutti gli oggetti di **calzatura di Vienna** da **Uomo, Donna** e **Fanciulli,** e quant' altro ivi esistente.

Udine, 8 febbrajo 1874.

GIACOMO KIRSCHEN.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 62

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un' arti- « colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco- « stali; in *Italia Germania,* poi se ne fa un grande uso contro gl' incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma- » torio. »

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D' ORIGINE senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d' ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2.90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d' America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI,* via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi.** 64

Il SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera,* si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17; con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.